

Ormai da parecchi anni accogliamo bambini e ragazzi sordi per laboratori extrascolastici dedicati al miglioramento delle capacità di comunicazione e di letto-scrittura e alla socializzazione. Fra le constatazioni ormai accertate si continua a notare che la difficoltà nell'apprendi-

Lingua italiana, scuola, sordità: un incontro possibile

Felicia Todisco



mento e nell'utilizzo della lingua italiana continua ad essere un ostacolo in tutto il percorso scolastico, in relazione a tutte le diverse materie. Questo ostacolo riguarda lo studente con difficoltà uditiva, ma anche e contemporaneamente i diversi docenti, che non sempre hanno avuto adeguata informazione e specializzazione.

Ci siamo resi conto inoltre dell'importanza che ha per la persona sorda un inizio precoce dell'alfabetizzazione, quindi l'attenzione al libro, l'accompagnamento verso il desiderio di sapere e verso il piacere di scambiare con altri informazioni e scoperte.

Abbiamo sperimentato, con ragazzi sordi, anche un approccio metodologico per l'apprendimento dell'italiano scritto che si riferisce al metodo della logogenia, verificando possibilità di risultati molto significativi.

Si può insegnare italiano a questi ragazzi? Loro, sembra che ci abbiano preso gusto.

Si è appena concluso presso la Fondazione Gualandi, un laboratorio sperimentale di lingua italiana rivolto ad adolescenti sordi che frequentano le scuole superiori di Bologna e circondario.

L'attività è stata organizzata in risposta alle richieste di sostegno allo studio giunte da ragazzi, insegnanti e specialisti di riferimento. Si tratta di ragazzi italiani e stranieri inseriti da anni in percorsi di scolarizzazione e che giunti nella scuola superiore non sono autonomi nello studio perchè non comprendono quello che leggono. Alcuni di loro, nonostante abitualmente si esprimano bene parlando, non sono in grado di leggere e capire un testo scritto. Le condizioni iniziali non sembravano incoraggianti. Le caratteristiche molto differenti per diagnosi, percorso riabilitativo, scelte educative, cultura di provenienza, modalità comunicative, competenze linguistiche di base hanno fatto sorgere in noi molti interrogativi riguardo ad una risposta operativa che potesse essere efficace per tutti.

La Fondazione Gualandi ha scelto di lavorare con personale specializzato per avvicinare i ragazzi alla comprensione e alla produzione della lingua scritta, sperimentando un approccio nuovo e costruendo un percorso originale calibrato sulle difficoltà dei ragazzi.

Nonostante il poco tempo a disposizione, il lavoro in soli 4 mesi ha prodotto importanti risultati nell'atteggiamento e nelle competenze dei ragazzi rispetto alla lingua scritta e letta.

L'entusiasmo mostrato da alcuni di loro fino alla fine ha testimoniato la voglia di conoscere e il piacere di comunicare di più, in modo appropriato, con tutti.



- 15 anni
- italiano
- sordo oralista
- impianto cocleare

Abbiamo fatto una cosa nuova- LO, LA, LI, LE... non riuscivo a costruire una frase con quelle parole. Ma era una cosa impossibile! Strano...!? allora abbiamo fatto molti esercizi e adesso so costruire tante frasi... facevo fatica a pensare quando facciamo una cosa nuova e adesso sono diventato automatico, cioè facile fare le cose dopo tutto questo tempo..."
E non dimenticherò mai! Quello che abbiamo fatto quest'anno!!! E non dimenticherò mai a voi! Ho sempre in testa!!!

La prima volta che gli abbiamo chiesto di scrivere una frase, F. che si esprime molto bene parlando in italiano, aveva scritto però solo un nome. Alla fine del laboratorio "Leggere, capire, farsi capire" che si è svolto alla Fondazione Gualandi quest'anno, corso ha scritto spontaneamente i pensieri in queste righe.

Non sono state da meno le compagne di corso. S. che non ha mai incontrato altri sordi oltre a sua sorella, è segnante, non usa la voce per comunicare, si vergogna della sua voce, ha vissuto molto male la scuola media, ora scrive una frase poi ci ripensa e anche se non ce l'ha più sotto gli occhi torna a dirti che ha sbagliato qualcosa nella frase, vuol far capire meglio ciò che aveva da dire... doveva cambiare una parola scritta male...

- 18 anni
- straniera
- sorda segnante

Mi piaceva perché io stanca sempre studio.... Io ho capito poco italiano, difficile non facile. Come mai ho studiato? Strana me... io ho letto non sempre, poco ho capito.. beh Io ho scritto... non lo so frasi italiano... poco capisco lingua italiano... io studierò spero bene. Vederò lingua italiano tutto il libro. Io vorrò fare i compiti così mi aiutano a scrivere sul foglio. Voglio studiare italiano e inglese e voglio parlare.

- 15 anni
- straniera
- sordità profonda
- segnante

Mi piaceva stare al Gualandi per imparare italiano, abbiamo giocato, scherzato e riso. Adesso imparo l'italiano meglio ma voglio usare il computer , spero di prendere il libro per leggere meglio. Finalmente ho mandato un sms a... per fare un giro... Secondo me faremo informatica... voglio fare i compiti ma anche imparare italiano.

La lingua scritta non li spaventa più, hanno trovato amici, hanno condiviso uscite, hanno giocato e scherzato, hanno studiato italiano quasi senza accorgersene... e hanno avviato un incontro con la lingua attraverso nuove strade.

Progetto "ItaGliamo" per l'anno scolastico 2011 - 2012

Poiché nella maggior parte dei casi il bambino sordo ha il primo contatto con la lingua italiana da leggere e scrivere entrando nella scuola primaria, ci siamo orientati a proporre un percorso di sostegno e accompagnamento per facilitare questo apprendimento e renderlo il più possibile sereno e piacevole.

Contemporaneamente, abbiamo valutato come sia indispensabile il coinvolgimento dell'insegnante di ciascun bambino (curricolare o di sostegno), in questo itinerario innovativo che tiene conto delle difficoltà di base che esistono a causa della sordità.

Il progetto prevede

- 1. La formazione di piccoli gruppi di bambini e ragazzi sordi** suddivisi per età di apprendimento e uso della lingua italiana. Prevediamo quindi un **itinerario di scoperta della lingua** attraverso tappe modulari mirate, in incontri bisettimanali alla Fondazione Gualandi per:
 - un gruppo di bambini di ultimo anno di scuola dell'infanzia e prima elementare;
 - un gruppo di seconda, terza e quarta elementare;
 - un gruppo di quinta elementare, prima e seconda media.Prevediamo di iniziare nel mese di ottobre.
- 2. Due incontri precedenti l'avvio del laboratorio, con gli insegnanti dei bambini** coinvolti nel progetto, per presentare le esigenze e le differenti difficoltà dei piccoli con deficit uditivo, le caratteristiche fondamentali del metodo proposto, le possibili modalità di collaborazione nella vita scolastica, a favore del bambino.
- 3. La partecipazione dei medesimi insegnanti al laboratorio,** attraverso l'osservazione delle modalità di proposta della lingua italiana ai bambini sordi

Lavoro in piccolo gruppo

incontri con gli insegnanti dei bambini

partecipazione degli insegnanti al laboratorio

Abbiamo potuto constatare quanto sia utile e di interesse per i bambini incontrarsi con altri che hanno difficoltà ed esigenze analoghe, e quanto sia proficua la loro reciproca collaborazione, ben indirizzata.

Per l'importanza che la lingua riveste nel percorso educativo e nello sviluppo di ogni bambino, si ritiene importante la presentazione del progetto alla famiglie con cui si potranno prevedere forme di condivisione delle attività e dei risultati.